

Y20 - Guasti 1880, p. 342 - busta n. 1090, 1402516

Bartolomeo Popoleschi a Francesco Datini, Firenze 23.03.1410

On amico carissimo. Ricevetti ieri una vostra lettera, fatta a d 21 di questo, e assai vi ringrazio del vostro onesto parlare, e delle proferte vostre, le quali non di nuovo ho messe a conto. N peritare vi bisogna oramai meco di cosa alcuna; ch tanto sono informato di vostra condizione, che certo tengo, da voi non potere essere mai altro che bene consigliato, e di cose oneste richiesto: e per rispondere in poche parole, che desidero co' fatti mostrarvi l'animo mio, pi tosto che con penna, dicovi che a Prato, o dove io mi fossi, potete sempre fare di me come di figliuolo.

La venuta mia di Prato, mi piace per ogni rispetto; perch pi degno ufficio, che io non merito: ma pi mi piace ancora per rispetto di voi. Quando m'acadr adoperarvi in ci, io ne piglier quella sicurt, di voi e vostre cose, che mi pare potere fare. N pi per ora, se non che sono a' piaceri vostri. Che Cristo vi guardi di male. In Firenze, a d 23 di marzo 1409. -

RINALDO DEGLI ALBIZZI.

On amico carissimo Francesco di Marco da Prato, ec.